

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3217

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa della deputata BUSINAROLO

Istituzione in Verona di una sezione distaccata
della corte d'appello di Venezia

Presentata il 21 luglio 2021

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il distretto della corte d'appello di Venezia comprende i circondari di sette tribunali (tribunali di Venezia, di Padova, di Treviso, di Vicenza, di Rovigo e di Belluno) con i relativi uffici dei giudici di pace, il tribunale per i minorenni di Venezia, il tribunale di sorveglianza di Venezia e gli uffici di sorveglianza di Padova e di Verona.

La corte d'appello di Venezia è la terza, a livello nazionale, per complessivi 4.905.854 abitanti, oltre a quelli che, per motivi diversi, come studio, lavoro, turismo e seconde abitazioni, si aggiungono al numero di residenti, andando ad aumentare il volume della domanda di giustizia.

Il distretto della corte coincide sostanzialmente con il territorio della regione Veneto, che è la terza regione italiana per prodotto interno lordo e la quarta più industrializzata, con un tessuto economico-sociale che si riflette sulla qualità e sulla quantità del contenzioso.

Ormai da diversi anni si sono susseguiti, da più parti, appelli diretti a dotare la regione Veneto di nuove risorse, personale, mezzi e strumenti, nell'ambito di un'emergenza cronica in cui la corte d'appello di Venezia e la procura generale sono quasi agli ultimi posti in classifica in Italia per dotazione di magistrati rispetto alle esigenze di giustizia del territorio.

Dal *dossier* redatto nel 2019 dall'Associazione artigiani e piccole imprese Cgia di Mestre è emerso che, in termini di magistrati della corte d'appello, la regione Veneto può contare soltanto sul 4 per cento del totale in Italia, ovvero il 4,2 per cento per quanto concerne la procura generale, che devono occuparsi del 7,9 per cento della popolazione italiana, dell'8 per cento delle imprese, del 9,2 per cento degli occupati, del 13,7 per cento dell'*export*, del 16,4 per cento delle presenze turistiche.

Ulteriori dati rilevati dallo studio della Cgia evidenziano un quadro preoccupante

che vede la corte d'appello di Venezia ultima in Italia nel rapporto tra numero di magistrati e abitanti (1,1 magistrato ogni 100.000 abitanti contro una media nazionale di 2,1), penultima nel rapporto tra dipendenti, amministrativi e cittadini (i 113 addetti sono 2,4 ogni 100.000 abitanti a fronte di 4,9 a livello nazionale), ultima per quanto riguarda i magistrati della procura generale (che sono 11, pari allo 0,2 per 100.000 abitanti, metà della media nazionale) e penultima per i casi sopravvenuti (214 per ciascuno dei 51 magistrati contro una media nazionale di 190).

Lo studio ha evidenziato una scopertura del 45,3 per cento del personale amministrativo del tribunale per i minorenni di Venezia e che i giudizi pendenti alla fine del 2017 erano 26.964 (529 per ogni magistrato in attività contro una media nazionale di 439), stimando un periodo di circa due anni e mezzo di lavoro per lo smaltimento di ogni procedimento.

Preoccupanti criticità sono state rilevate anche nell'ultima relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario nella regione Veneto: l'intero distretto è caratterizzato da rilevanti scoperture del personale amministrativo in tutte le molteplici figure professionali, ad eccezione degli assistenti giudiziari, grazie alla procedura prevista dal decreto del Ministro della giustizia 14 febbraio 2018 e ai successivi scorrimenti in graduatoria che hanno permesso di coprire quasi tutte le vacanze.

Gli uffici giudiziari della città di Venezia, tra cui anche la corte d'appello, sono quelli che presentano le scoperture più rilevanti, legate alla loro ubicazione lagunare, che rende difficile gli spostamenti, e al costo elevato della vita in una città come Venezia, che rende poco appetibile tale destinazione (nella corte d'appello, ad esempio, sono rimasti vacanti, per mancanza di aspiranti, i due posti per funzionario tecnico e i quattro per assistente tecnico messi a concorso nel 2018). Un altro problema è rappresentato dalla mancanza di figure apicali, amplificata nella corte d'appello dove, nel mese di ottobre del 2020, erano operanti solo 17 funzionari sui 31 previsti dalla pianta organica.

Numeri preoccupanti nonostante l'incremento di 16 unità del personale amministrativo previsto dal decreto del Ministro della giustizia 14 settembre 2020, con cui sono state rideterminate le piante organiche degli uffici giudiziari di merito e che ha previsto un incremento complessivo di 24 unità nelle piante organiche del personale di magistratura degli uffici del distretto di Venezia, di cui 11 nella corte d'appello, 2 nella procura generale e uno ciascuno nei tribunali per i minorenni di Padova, di Treviso, di Venezia, di Vicenza e di Verona.

Ad oggi, secondo fonti ministeriali, la corte d'appello di Venezia prevede 133 unità e risultano in servizio 79 dipendenti, tenendo presente il personale distaccato e comandato, con una percentuale di copertura del 40,60 per cento.

Per quanto concerne la procura generale del capoluogo veneto, l'ufficio prevede 42 unità e risultano in servizio 2 dipendenti, tenendo presente il personale distaccato e comandato, con una percentuale di copertura del 52,38 per cento.

Relativamente al tribunale per i minorenni di Venezia, emerge che su un organico di 29 unità risultano in servizio 9 dipendenti, tenendo presente il personale distaccato e comandato, con una percentuale di copertura del 34,48 per cento.

L'istituzione di una sezione distaccata della corte d'appello di Venezia presso la città di Verona, come suggerito da anni anche da rappresentanti dei tribunali interessati, dalle istituzioni locali e da diversi gruppi politici, servirebbe ad alleggerire la mole di lavoro ricadente presso la sede giudiziaria attuale, soprattutto in un periodo come quello legato all'emergenza sanitaria da COVID-19 ancora in essere che, unito alle enormi difficoltà di spostamento degli utenti dalle diverse realtà territoriali venete verso la città di Venezia, mette gravemente a rischio il regolare andamento della macchina della giustizia. Tale scelta, unitamente all'aumento di personale, rappresenterebbe la realizzazione di un importante obiettivo perseguito dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, cioè la riduzione della durata dei processi, sia civili

che penali, a garanzia del miglioramento dell'intero settore della giustizia.

La presente proposta di legge, composta da quattro articoli, si prefigge l'obiettivo, attraverso l'istituzione di una sezione di-

staccata della corte d'appello nella città di Verona, di garantire una più celere ed efficiente amministrazione della giustizia, a tutela di tutti i cittadini che ripongono in essa la massima fiducia.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita in Verona una sezione distaccata della corte d'appello di Venezia, con giurisdizione sul territorio attualmente compreso nelle circoscrizioni dei tribunali di Verona e di Vicenza.

Art. 2.

1. Il Ministro della giustizia con proprio decreto, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a determinare l'organico del personale necessario al funzionamento della sezione distaccata di cui all'articolo 1, rivedendo le piante organiche degli altri uffici nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero della giustizia. Gli oneri correnti connessi alla prima attivazione della citata sezione sono comunque contenuti nei limiti degli stanziamenti di bilancio del Ministero della giustizia.

Art. 3.

1. Il Ministro della giustizia stabilisce, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la data di inizio del funzionamento della sezione distaccata di cui all'articolo 1.

Art. 4.

1. Alla data di inizio del funzionamento degli uffici giudiziari previsti dall'articolo 1, gli affari civili e penali, pendenti dinanzi alla corte d'appello di Venezia e rientranti, ai sensi della presente legge, nella competenza territoriale della sezione distaccata della corte d'appello di Venezia con sede in Verona sono devoluti alla competenza di quest'ultimo ufficio, ad eccezione delle cause civili già passate

in decisione e dei procedimenti penali per i quali è già stato dichiarato aperto il dibattito.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



18PDL0155970